



4.11.2009

B7-0133/2009

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito dell'interrogazione con richiesta di risposta orale
B7-0218/2009

a norma dell'articolo 115, paragrafo 5, del regolamento

sulla programmazione congiunta della ricerca per lottare contro le malattie neurodegenerative, in particolare il morbo di Alzheimer

Françoise Grossetête, Elena Oana Antonescu

a nome del gruppo PPE

Patrizia Toia

a nome del gruppo S&D

Jorgo Chatzimarkakis

a nome del gruppo ALDE

Philippe Lamberts

a nome del gruppo Verts/ALE

Giles Chichester

a nome del gruppo ECR

Marisa Matias, Nikolaos Chountis

a nome del gruppo GUE/NGL

B7-0133/2009

Risoluzione del Parlamento europeo sulla programmazione congiunta della ricerca per lottare contro le malattie neurodegenerative, in particolare il morbo di Alzheimer

Il Parlamento europeo,

- visto il rapporto mondiale del 2009 sull'Alzheimer pubblicato dall'Alzheimer's Disease International (ADI) in occasione della Giornata mondiale dell'Alzheimer celebrata il 21 settembre 2009¹,
 - vista la proposta di raccomandazione del Consiglio relativa a misure di lotta contro le malattie neurodegenerative, in particolare il morbo di Alzheimer, tramite la programmazione congiunta delle attività di ricerca (COM(2009)379 def.),
 - visto l'articolo 115, paragrafo 5, e l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che le malattie neurodegenerative, come il morbo di Alzheimer e il morbo di Parkinson, sono tra le cause principali della disabilità a lungo termine, e che colpiscono più di 7 milioni di europei, cifra che probabilmente raddoppierà nei prossimi decenni come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione,
- B. considerando che attualmente non esistono cure per le malattie neurodegenerative e che le conoscenze in materia di prevenzione, trattamento e identificazione dei fattori di rischio sono molto limitate,
- C. considerando che il costo dei disturbi da demenza nell'UE27 nel 2005 ammontava a circa 130 miliardi di euro, ossia approssimativamente a 21 000 euro all'anno per persona affetta da demenza (questa media totale include i costi diretti e i costi risultanti dalle cure informali),
- D. considerando che l'Alzheimer e il Parkinson e le forme affini di demenza sono studiati sotto molteplici prospettive e in varie aree di ricerca, il che può contribuire ad accentuare la frammentazione delle attività di ricerca,
- E. considerando che la maggior parte degli sforzi di ricerca in tale campo è esplicata dagli Stati membri, con un livello relativamente basso di coordinamento transnazionale, il che provoca una frammentazione e limita la condivisione delle conoscenze e degli migliori prassi tra gli Stati membri,
1. accoglie favorevolmente la proposta di progetto pilota per la programmazione congiunta della ricerca in tale ambito; è convinto che lo strumento di programmazione congiunta potrebbe rivelarsi estremamente prezioso per ridurre la frammentazione degli sforzi di ricerca, in quanto porterebbe a una messa in comune di una massa critica di competenze,

¹ <http://www.alz.co.uk/research/worldreport/>

conoscenze e risorse finanziarie;

2. ritiene che le malattie neurodegenerative, come l'Alzheimer e il Parkinson, costituiscano una delle maggiori sfide in Europa in materia di salute mentale ed è dell'avviso che la lotta contro l'Alzheimer e il Parkinson debba, di conseguenza, far fronte a una duplice sfida: prestare assistenza su base giornaliera a un numero crescente di pazienti e assicurare maggiori risorse affinché in futuro il numero di pazienti diminuisca costantemente; appoggia pertanto la raccomandazione del Consiglio;
3. sottolinea la necessità urgente di intensificare gli sforzi necessari per far fronte agli effetti della malattia neurodegenerativa, in particolare dell'Alzheimer e del Parkinson, sul piano sociale e della salute pubblica, nel contesto dell'invecchiamento della popolazione europea e anche per garantire la futura sostenibilità dei sistemi sanitari nazionali;
4. incoraggia tutti gli Stati membri a impegnarsi attivamente nella definizione, nello sviluppo e nell'attuazione di una agenda comune di ricerca nell'ambito delle malattie neurodegenerative;
5. invita gli Stati membri a migliorare i dati epidemiologici sul morbo di Alzheimer ed altre forme di demenza, in particolare nelle fasi asintomatiche e prima dell'insorgenza dell'inabilità;
6. sottolinea l'importanza di un approccio multidisciplinare della ricerca in tale ambito, che includa la diagnosi, il trattamento, la prevenzione e la ricerca sociale sul benessere dei pazienti, delle loro famiglie e delle persone che prestano assistenza; è convinto che i test diagnostici precoci, la ricerca dei fattori di rischio (quali l'ambiente) e i criteri di diagnosi precoce siano fondamentali; ritiene, pertanto, che la realizzazione di studi epidemiologici e clinici su vasta scala nel quadro di una collaborazione transnazionale apporterebbe un chiaro valore aggiunto;
7. ritiene che i programmi di ricerca dovrebbero incentrarsi, in via prioritaria, su prevenzione, biomarcatori (compresa la suscettibilità genetica), metodi di diagnostica per immagini, metodi di diagnosi precoce basati su un approccio multidisciplinare, standardizzazione dei criteri e degli strumenti diagnostici e creazione di vaste banche dati che possano essere utilizzate per studi sulla popolazione, strategie di trattamento e studi clinici su nuove sostanze chimiche e biologiche, vaccini e tecnologie;
8. sottolinea l'importanza della ricerca sulla relazione tra il processo di invecchiamento e la demenza e tra la demenza e la depressione nelle persone anziane; incoraggia, inoltre, gli Stati membri a promuovere programmi di ricerca che accordino grande importanza alle scelte del paziente e al suo punto di vista;
9. incoraggia il Consiglio a far tesoro delle strutture esistenti nell'impostare tale progetto pilota, evitando la creazione di nuove strutture burocratiche, e a collaborare qualora possibile con l'industria per beneficiare di tutte le risorse ed esperienze disponibili garantendo, al contempo, l'indipendenza e l'autonomia;
10. incoraggia la Commissione e il Consiglio ad includere i problemi della demenza in tutte le iniziative attuali e future dell'Unione europea relative alla prevenzione delle malattie, in

particolare connesse con la diagnosi precoce, la salute cardiovascolare e l'attività fisica;

11. ritiene importante che la Commissione adotti una raccomandazione per invitare gli Stati membri a informare l'opinione pubblica sui cambiamenti nello stile di vita che possono ritardare e prevenire l'insorgenza di malattie neurodegenerative, specialmente l'Alzheimer e il Parkinson, e a promuovere "stili di vita che favoriscano una buona salute mentale";
12. propone che il Consiglio e la Commissione esaminino la possibilità di lanciare un Anno europeo del cervello per attirare l'attenzione sulle malattie cerebrali associate all'invecchiamento e sulle misure per prevenirle;
13. chiede al Consiglio di associare adeguatamente i rappresentanti delle organizzazioni di pazienti e delle persone che prestano assistenza e i prestatori di servizi sanitari al progetto pilota di programmazione congiunta della ricerca in tale campo;
14. invita il Consiglio a informare il Parlamento sui progressi e sui risultati di tale progetto pilota;
15. invita la Commissione ad associare in modo appropriato il Parlamento a qualsiasi decisione atta a sostenere questo progetto pilota e qualsiasi iniziativa futura di programmazione congiunta nel settore della ricerca con finanziamenti del Settimo programma quadro di ricerca e sviluppo (FP7);
16. è convinto che l'articolo 182, paragrafo 5, del trattato di Lisbona, che stabilisce le misure necessarie per l'attuazione dello Spazio europeo della ricerca, potrebbe costituire una base giuridica più appropriata per le future iniziative di programmazione congiunta nell'ambito della ricerca; invita la Commissione a considerare seriamente l'utilizzazione di questa base giuridica per tutte le future proposte di programmazione congiunta delle attività di ricerca;
17. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai governi e parlamenti degli Stati membri.